

LA CITTÀ

GIORNALE DI BRESCIA

Miramonti l'Altro e Villa Feltrinelli restano al top dei bresciani

La Guida Michelin 2017 conferma le due stelle ai due ristoranti e la singola ad altri nove

Enogastronomia

Gianfranco Bertoli

■ Tredici stelle per undici ristoranti eccellenti: è questa la fotografia della migliore ristorazione bresciana scattata dalla Guida Michelin per l'edizione 2017 presentata ieri mattina a Parma.

Un'immagine perfettamente identica a quella dell'anno scorso: non c'è stata alcuna attesa promozione (che pure i siti specializzati avevano susurrato alla vigilia), non c'è stata neppure qualche temuta bocciatura.

A condurre la numerosa patungia bresciana sono ancora una volta il Miramonti l'Altro di Concesio, che la famiglia Pischini e lo chef Philippe Léveillé hanno appena rimesso a nuovo grazie alla meditata ristrutturazione estiva, e Villa Feltrinelli a Gargnano dove Stefano Baiocco continua a vivere una stagione felicemente ispirata. Con loro, confermati con la singola prestigiosa stella, il «Gambero» di Gino Gavazzi a Calvisano, «Da Nadia» di Nadia Vincenzi a Castrezzato, il «Due Colombe» di Stefano Cerveni a Corte Franca, l'«Esplanade» di Emanuele Sighorini e Massimo Fezzardi a Desenzano, il «Lido 84» di Riccardo Cananini a Gardone Riviera, la «Tortuga» di Orietta

Filippini a Gargnano, il «Cappriccio» di Giuliana Germiniasì a Manerba, il «Leon d'oro» di Franco Martini a Pralboino e la «Rucola» di Gionata Bignotti a Sirmione.

«**Rossa» prudente.** Nessuna nuova, buona nuova verrebbe da dire riprendendo un vecchio, abusato adagio, sia perché con questi tredici riconoscimenti Brescia resta saldamente tra le province più premiate d'Italia (e dunque, fuori da metafora, da noi si può mangiare davvero bene), sia soprattutto perché confermati a questi livelli è ogni anno un autentica impresa, un successo prestigioso in un confronto che riparte sempre da zero e vede in lizza per dodici mesi migliaia di insegne vecchie e nuove.

Ciononostante resta la sensazione che la «Rossa» abbia peccato ancora una volta di prudenza nel riconoscere il nuovo che pure emerge e che le guide maggiori concorrenti hanno da tempo segnalato.

Otto al top. Una sensazione che diviene ancor più chiara se si guarda al vertice nazionale che Michelin anche quest'anno assegna a soli otto ristoranti, gratificandoli delle tre stelle (li vedete nella tabella che pubblichiamo qui a fianco), in questo mantenendo

pervicacemente una sorta di pregiudizio anti-italiano e smaccatamente a favore della ristorazione francese. Un sospetto che non è smentito neppure dalla limitata crescita dei ristoranti italiani con due stelle (cinque in tutto le promozioni, ma per una si tratta solo del cambio di sede) e dell'ingresso nell'Olimpo con il primo agognato riconoscimento per 27 ristoranti del Belpaese.

Le novità. A far a parte del leone tra le novità è stata quest'anno Roma e la sua provincia con ben sette nuovi ingressi (cinque dei quali in città) mentre Milano si deve accontentare di cinque promozioni (tutte in città) pure se un paio a due stelle: per il «Seta» dell'hotel Mandarin Oriental con lo chef Antonio Guida e per il ristorante del Mudec, il Museo della cultura, affidato ad Enrico Bartolini. Proprio quest'ultimo chef era ieri mattina senza dubbio il più felice al Teatro Regio di Parma sede della presentazione.

Confermato pure il vertice nazionale con soli otto locali premiati anche quest'anno

quest'anno l'ha infatti gratificato di ben quattro stelle, due in più dell'anno scorso: non solo infatti ha portato con sé in dote dal «Devero» di Cavenago al nuovo Mudec milanese due stelle del 2016, ma ne ha conquistate altre al «Casual» di Bergamo Alta e alla «Trattoria» di Castiglione della Pescaia, in provincia di Grosseto.

Evidentemente di strada ne ha fatta parecchia dall'esordio, solo dieci anni fa in una remota trattoria di campagna nell'Oltrepo. Locale della quale, peraltro, su queste colonne scrivemmo già allora mirabilmente //



A Concesio. Philippe Léveillé del Miramonti l'Altro



A Gargnano. Stefano Baiocco di Villa Feltrinelli

LE STELLE BRESCIANE

Miramonti l'Altro	Concesio
Villa Feltrinelli	Gargnano
Gambero	Calvisano
Da Nadia	Castrezzato
Due Colombe	Corte Franca/Borgonato
Esplanade	Desenzano del Garda
Lido84	Gardone Riviera
La Tortuga	Gargnano
Capriccio	Manerba del Garda
Leon d'Oro	Pralboino
La Rucola	Sirmione



«Bib Gourmand»

Trattoria Eva	Botticino
Trattoria Porteri	Brescia
La Madia	Brione
Osteria della Villetta	Palazzolo sull'Oglio
Villa Aurora	Soiano del Lago
Il Cortiletto	Toscolano Maderio

I TRE STELLE ITALIANI

Piazza Duomo	Alba (Cuneo)
Da Vittorio	Brusaporto (Bergamo)
Le Calandre	Rubano (Padova)
Dal Pescatore	Canneto sull'Oglio (Mantova)
Enoteca Pinchiorri	Firenze
Osteria Francescana	Modena
La Pergola	Roma
Reale	Castel di Sangro (L'Aquila)

Infogd&